

Giornale di Sicilia 23 Ottobre 2009

Spaccio di droga nel Barcellonese Chieste condanne per 115 anni

BARCELLONA. Si è conclusa con una richiesta di 115 anni di carcere la requisitoria del sostituto procuratore della Dda, Giovanni Verzera, nei confronti dei dieci imputati del processo "Zoppi" accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla spaccio di sostanze stupefacenti nel comprensorio tra Terme Vigliatore, Barcellona e Milazzo.

Il pm, al termine del suo intervento, ha chiesto l'assoluzione per infermità mentale nei confronti di Francesco Casentino, e la condanna per gli nove imputati: Josefina Cannarella 8 anni, Yassin Benzatti 15 anni, Imed Hamaza 16 anni, Santo Raffa 11 anni, Yassin Benazirti 15 anni, Carmelo Ferrara 12 anni, Vito Mangraviti 12 anni e mezzo, Piero Salvo 13 anni e Daniele Placido Casentino 12 anni e mezzo. La posizione di Salvatore Giordano, residente a Palermo, è stata stralciata perché i reati contestati si erano verificati nel capoluogo e il collegio penale di Barcellona si è dichiarato incompatibile. Nel processo con rito abbreviato il gup del tribunale di Messina, Maria Teresa Arena aveva inflitto pesanti condanne a Pietro Calici, 10 anni e 2 mesi, Alessio Costantino, 4 anni e mezzo, Bartolo Costantino, 12 anni e 2 mesi e Alessandro De Natale 7 anni e 4 mesi, assolvendo Alessandro Risica. Nel corso dell'udienza preliminare, lo stesso giudice aveva condannato a due anni Antonino Manzo di Palermo e Antonino Cannavò di Messina.

Dopo il pm sono intervenuti gli avvocati difensori Gaetano Pino e Concetta Durante mentre le arringhe dei legali Davide Bongiovanni, Filippo Barbéra, Manuela Mancuso, Angela Pino e Diego Lanza sono state rinviate al 18 novembre quando il collegio penale, presieduto dal giudice Donica Mandalà, si riunirà in camera di consiglio per il verdetto.

L'operazione "Zoppi", portata a termine della Guardia di Finanza di Milazzo, prende la denominazione dal soprannome con cui i finanzieri venivano definiti durante le conversazioni telefoniche tra gli affiliati al gruppo che operava nel comprensorio tra Barcellona e Milazzo. Al centro del traffico di stupefacenti c'era soprattutto hashish e marijuana che venivano fornite dai corrieri in arrivo da Palermo. Secondo le indagini, tra il novembre 2005 ed il luglio 2006, lo spaccio destinato soprattutto a ragazzi tra 14 e 18 anni, aveva fruttato un guadagno di 20 mila euro al mese.

L'inchiesta, coordinata dal pm della Dda Manuele Crescenti e dalla collega della Procura ordinaria Paola Santangelo, ha portato all'arresto di 18 persone e si è conclusa nel novembre 2007.

Giuseppe Puliafito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS